



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Prot. N. 547 / V

Messina, 8 marzo 2016

- Al **Presidente Regione Sicilia**
PALERMO
- All' **Assessore regionale alle Infrastrutture**
PALERMO
- Ai **Deputati Nazionale e Regionali**
LORO SEDI

Oggetto: **RILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI E DEL SETTORE DELLA LIBERA
PROFESSIONE – PROPOSTA OPERATIVA.**

L'Ordine degli Ingegneri di Messina, da tempo ed in più occasioni, si è visto impegnato sulle tematiche relative al rilancio dei lavori pubblici e della libera professione anche al fine di creare le condizioni che favoriscono il pieno utilizzo delle risorse comunitarie.

Si esprime grande apprezzamento all'iniziativa intrapresa dal Governo Regionale, che per mitigare gli effetti dell'attuale crisi economica, ha saputo ben individuare una soluzione strategica consistente nell'avvio del cosiddetto "PATTO PER IL SUD".

Tale lodevole iniziativa, purtroppo, rischia di fallire se non viene preliminarmente affrontato e risolto il problema dell'affidamento dei servizi di ingegneria, con particolare riguardo alla progettazione e direzione dei lavori.

L'esperienza nel settore dei Lavori Pubblici, ha ormai appalesato la consapevolezza che è indispensabile fare una netta distinzione fra i ruoli di **controllore** e **controllato**.

E' necessario pertanto che venga sempre più consolidata la prassi di affidare la progettazione e direzione lavori a professionisti esterni all'Amministrazione ed attribuire alla struttura tecnico-amministrativa interna il compito di effettuare tutti i controlli correlati.

Quanto sopra sarebbe già sufficiente ad evitare commistione di ruoli tra i vari dipendenti interni alle Pubbliche Amministrazioni. Infatti accade spesso che le funzioni di RUP, Progettista, Direttore dei lavori, Collaudatore, siano affidate a colleghi che lavorano nello stesso Ufficio/Ente, con evidente "eccezione" al principio elementare di distinguere nettamente il ruolo del controllore dal controllato.

E' palesemente dimostrato che i lavori pubblici condotti con tale procedura, nel complesso non apportano alcun vantaggio economico alle casse della Pubblica Amministrazione, stante che spesso gli elaborati progettuali sono caratterizzati da un livello di approfondimento qualitativo inferiore a quello



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

prodotto dal mercato dei liberi professionisti, per cui l'Amministrazione resta esposta a contenziosi nei confronti dell'Appaltatore. Di conseguenza un risparmio sui costi di progettazione, spesso comporta un notevole aggravio dei costi di esecuzione dei lavori di ordine di grandezza nettamente superiore.

La spiegazione di ciò è riconducibile al fatto che i tecnici dipendenti degli Enti, spesso sotto organico e quotidianamente impegnati nei compiti d'istituto, non hanno la possibilità, in termini di tempo ed attrezzature tecnologiche, di redigere progetti che richiedono un approfondimento ed un tempo di elaborazione tale da distoglierli completamente dai principali compiti di istituto e di servizio alla collettività.

La necessità di affidare i servizi di ingegneria a tecnici esterni viene peraltro sancita dalla normativa vigente che richiede ai professionisti una serie di requisiti che dimostrino la competenza nello specifico settore. Tale analoga garanzia non è invece richiesta ai tecnici interni agli Enti, con conseguente scadimento dell'attività progettuale e disparità di trattamento fra tecnici delegati agli stessi compiti.

In questo momento di grave crisi economica, con forte contrazione del mercato privato, le condizioni sopra evidenziate determinano un irreparabile danno a tutto il settore dei tecnici liberi professionisti, tendendo a consolidare un forte "disagio" sociale per chi opera nel libero mercato.

Il perdurare di tale situazione, riducendo di fatto, i pochi spazi di mercato oggi disponibili, rischia di penalizzare drasticamente la libera professione fino alla completa scomparsa del settore, con gravi ripercussioni sull'economia reale ed occupazionale.

Nell'ottica di accelerazione della spesa dei fondi comunitari e di incentivazione delle competenze, nonché di un principio di equità sociale, è auspicabile che il legislatore tenti di risolvere le criticità rappresentate.

Sinteticamente le problematiche che in atto impediscono il concreto rilancio del settore dei lavori pubblici, sono:

1. L'eccessiva commistione di ruoli fra i dipendenti preposti all'attività di CONTROLLO, con gli stessi colleghi d'Ufficio che svolgendo attività di progettazione e direzione lavori, andrebbero CONTROLLATI.
2. La mancanza di specifici requisiti professionali dei tecnici interni agli Enti, spesso si concretizza con la produzione di progetti poco approfonditi e quindi maggiormente soggetti a varianti e contenzioso in corso di esecuzione dei lavori.
3. La mancanza di copertura finanziaria necessaria per l'affidamento regolare di incarichi esterni di progettazione. Spesso, gli Enti locali, per aggirare il problema, mettono in atto procedure artificiose, che oltre a ledere la dignità professionale, mettono a rischio il proprio bilancio, dovendo comunque farsi



**ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA**

carico della corresponsione delle competenze professionali, spesso stralciate nei successivi livelli di controllo a causa di irregolarità procedurali.

4. La totale mancanza di uniformità fra i vari Enti locali, in merito alle procedure adottate per l'affidamento di servizi di ingegneria.

PROPOSTA:

Tutto quanto sopra premesso, quest'Ordine Professionale, propone alla deputazione Regionale e Nazionale di farsi promotrice di una strategia finalizzata al rilancio del settore della libera professione e nel contempo alla concreta attuazione del cosiddetto PATTO PER IL SUD, con tutti gli effetti benefici che ne derivano nel campo economico-sociale ed occupazionale, individuando 3 punti specifici di interesse ad azione politica:

- 1. Affidamento dei servizi di cui all'Allegato II A, categoria 12 del Dlgs 163/2006, a professionisti di cui al comma 1 lettere d), e), f), f-bis), g), ed h) dell'art. 90 dello stesso Decreto, per tutti i lavori finanziati con fondi europei.**
- 2. Incentivazione del Fondo di Rotazione per l'anticipazione delle spese professionali e tecniche per la progettazione, con le somme derivanti dal ribasso d'asta di tutti i lavori pubblici appaltati nel territorio regionale.**
- 3. Istituzione di una apposita sezione presso le sedi provinciali dell'UREGA, con le finalità di attuare tutte le procedure, in forma standardizzata ed in perfetta linea con le disposizioni normative, per l'affidamento dei servizi di ingegneria.**

Solo con una forte e condivisa azione di sensibilizzazione nei confronti dei Governi Regionale e Nazionale, la crisi economica della categoria professionale potrà iniziare a trovare una qualche soluzione, e potrà essere realmente avviata una seria azione di rinascita e rilancio occupazione in special modo a favore delle giovani generazioni.

Il Consigliere delegato Legislazione LL.PP.
(Ing. Carmelo G. Sottile)



Il Presidente
(ing. Santi Trovato)